

DOPO IL VOTO

CARA UNITÀ

«Stiamo pagando il frutto di 5 anni di malgoverno: nel 2001 c'era avanzo, debito in calo e differenza debito-Pil sotto il 3%»

«Tornerò a votare quando questo governo avrà fatto la legge sul conflitto di interessi. Dico, quando la Rai non lavorerà più per Mediaset»

Sono svariate centinaia le mail e le lettere che arrivano all'Unità e all'Unità on line per commentare il voto amministrativo. Qui di seguito una selezione delle opinioni dei nostri lettori

Il governo sconta anche gli effetti del berlusconismo

Cara Unità, in questi giorni di dibattito sulla «crisi politica», illustri commentatori sembrano essere unanimi: questa è provocata dall'incapacità di un governo, qualunque esso sia, di tener fede agli impegni presi con gli elettori. Questa affermazione è fuorviante, a mio parere. Innanzitutto penso che sia sbagliato un parallelismo tout court tra i governi. L'attuale presidente del Consiglio ha lamentato i tempi della politica, i tempi della camera a finalizzare i provvedimenti, che comportano notevoli ritardi al servizio dei cittadini. Ma il punto è un altro: penso che il distacco dalla politica sia dato quando chi sta al governo, noncurante del senso dello stato, noncurante di quello che una volta si chiamava «interesse generale», produca «leggi ad personam», attacchi le altre istituzioni, permetta che i membri del partito di appartenenza siano condannati, promuova una cultura del niente, dell'apparire e dello spaccatolismo, favorisce le rendite speculative ad amici e gruppi di interesse. Questo produce un disastro, gravissimo di carattere politico e morale... chi viene dopo questa sciagurata esperienza, chiunque sia, dovrà perdere molto tempo a rimettere i cocci a posto, a ripianare i debiti, in tutti i sensi, della sciagurata gestione.

Fabiano Contra

Ma si votava per Prodi o per le vostre comunità?

Uso le parole di un'altra persona che ha scritto prima di me: «Ma voi astenuti dovevate andare a votare per Prodi o per il vostro sindaco? Avete negato la possibilità a un sindaco di sinistra di occuparsi dei vostri anziani, dei vostri figli, della vostra comunità? Non avete votato e avete fatto il gioco del Berlusca che voleva le elezioni avessero valenza politica! Complimenti!». E la destra, anche a livello locale, ha fatto solo molto molto male alle nostre comunità. BRAVI!

Domenico Bevilacqua

Per me è l'estenuante agonia del centrosinistra

Caro governo di centrosinistra, caro Ulivo, cari sindacati, cari parlamentari, sindaci, personalità, che siete collocati nell'area del centro sinistra, carissimi italiani che avete avvertito l'agonia alla destra... rassegnatevi: il vostro tempo è proprio finito. Avete fatto di tutto, ma proprio di tutto per andare incontro alla vostra inevitabile fine, le elezioni anticipate. Anzi, fate presto: così finirà l'estenuante agonia.

Vitale Tagliapietra

I motivi dell'astensione? Eccoli tutti quanti

Se le cose rimarranno così, non so se la prossima volta andrò a votare per la prima volta dopo 40 anni. La motivazione è semplice: conflitto di interessi, il sistema radio-tv, lo scalone, la restituzione del drenaggio fiscale, i Dico, la prima aliquota Irpef al 20%: non vi sembrano motivi sufficienti per essere delusi? E l'elenco non è finito...

Daniela

Il Pd dovrà cogliere i segnali dei cittadini

Cara Unità, per far nascere, sempre che ci siano ancora margini di manovra, il Pd come partito mag-

«Basta liti, governate Attuate il programma»



Palazzo Chigi sede del governo Foto di Claudio Onorati/Ansa

gioritario e ideologicamente trainante occorre una vera e radicale innovazione strategica. Innovazione che sappia tener conto di tutte le problematiche che parecchi tra noi semplici lettori evidenziano. Dobbiamo saper cogliere molti segnali che vengono dai cittadini, siano essi militanti oppure semplici elettori. Dobbiamo essere in grado di rovesciare il tavolo, dobbiamo convincere la leadership a fare oltre che a parlare. Se non lo faremo, se continueremo a credere di essere diversi, migliori, allora avremo abortito il lavoro che noi con i nostri padri abbiamo fatto per dare al Paese una democrazia compiuta.

Matteo De Capitani

C'era la sinistra alle elezioni? Strano, non me n'ero accorta

Ma c'era la sinistra? non me ne sono accorta e sono rimasta a casa.

Giulia

Questa sinistra pasticciona e titubante

Non credo che molti, moltissimi elettori di sinistra si siano astenuti tanto da giustificare la debacle. Credo invece, purtroppo, che gli elettori si siano stufati di questa sinistra: pasticciona, titubante, litigiosa, paurosa di intraprendere iniziative coraggiose... ma ho votato ugualmente, a sinistra naturalmente. Ma questa, se le cose non cambiano sarà stata l'ultima volta.

Rossana

Stiamo pagando i frutti di cinque anni disastrosi

Io non mi sono astenuto, né mi asterrò. O si comprende che tutto quello che stiamo pa-

gando adesso è il frutto di 5 anni di malgoverno (nel 2001 c'era avanzo primario, debito in calo e differenza debito-Pil ben al di sotto del 3%), o si abbaia alla luna e si permette ancora a chi veramente è stato causa di tutto questo di tornare a combinare guai per la comunità e fare i propri interessi. Solo senza debito le tasse possono scendere (per tutti).

Andrea

Troppi candidati imprevedibili

Le motivazioni dell'astensione di sinistra sono complesse. In campagna elettorale ho sentito diverse persone dichiararsi disinteressati al voto. Sintetizzando, il concetto è: siamo stufo di essere presi per i fondelli, i politici di centrosinistra sembrano sempre più lontani dai bisogni della gente, soprattutto del loro popolo, non capiscono le motivazioni degli elettori di destra e presentano candidati non votabili. E al ballottaggio? risposta: andrò per votare contro. Bisogna cambiare faccia!

Marina Pianu

Il tema vero dovrebbe essere l'occupazione

Rispetto ai cinque anni di centrodestra non sta cambiando nulla. Il risanamento siamo sempre a pagarlo. Il tema vero è l'occupazione.

Marco Baldino

Basta chiacchiere sul Pd: via l'Ici sulla prima casa

È ora di cambiare rotta, basta chiacchiere su materie che non importano a nessuno (partito democratico, legge elettorale). Facciamo

cose serie e che lasciano il segno: via l'Ici sulla prima casa, via lo scalone, aiuti ai disoccupati con incentivi alle aziende che assumono gli ultracinquantenni, altrimenti Berlusconi ce lo terremo per altri 50 anni... ed infine, che errori come indulto non capitino più.

Rino Carpi

I grandi assenti del dibattito sono i temi sociali

Credo sia importante sottolineare due aspetti: troppi politici si stanno prodigando nelle discussioni sul Pd o non Pd, mentre per la maggioranza della gente è un problema secondario, dopo un anno di governo si aspettavano altre discussioni prioritarie, i temi sono diversi. Pensioni, busta paga, energetici, sociale, scuola. L'altro aspetto riguarda la fiscalità troppo aggressiva, che ha colpito le fasce medie-deboli, i lavoratori ancora una volta rimangono penalizzati e delusi

Marco

E invece io dico: la sinistra sta finalmente riformandosi

Una grande avventura sta per iniziare. La sinistra finalmente sta riformandosi. Credo sia doveroso, da ambo le parti, accostarsi alla storia dei compagni di viaggio. Nessuno deve rivendicare ciò che sarà, ma ciò che è stato. È vero che il correntone sta defilandosi dalle scelte Ds; ma non penso sia una frattura, solo una necessario ristabilizzarsi di equilibri. Alcuni opereranno per la sinistra democratica, altri aderiranno al Partito Democratico. Ognuno è libero di fare le proprie scelte: scelte che se fatte con coscienza, spirito positivo e coraggioso rischio, porteranno sicuramente ad un ottimo risultato. E se ognuno di noi, qualunque sia la scelta fatta, porterà seco un po' di

storia personale, riusciremo a costruire una grande sinistra. So che non è tutto facile e le ultime elezioni lo dimostrano palesemente. Qualcosa dovrà essere modificato, nulla lasciato al caso; ma la strada intrapresa penso sia quella giusta, se guardata con gli occhi della lungimiranza e dell'unità. Non dimentichiamoci mai di essere un'unica grande cosa.

Ennio Ammaturo

Siamo davvero così masochisti?

Le motivazioni di questo risultato elettorale sono chiaramente legate ad una cocente delusione per le politiche del governo, sempre meno di sinistra e sempre più di centro. Temi come conflitto di interessi, legge elettorale e riforma delle tv: chi li ha visti? E poi, servono altri esempi oltre quelli già letti? Siamo davvero tanto masochisti? E allora perché non si formalizza subito la candidatura di Veltroni a leader del Pd? Che aspettano che Berlusconi e Co rialzino la testa?

Giovanni Mallozzi

Io, figlio di un partigiano non vi voto più

Ho 47 anni, figlio di un partigiano e di una sarta. Grazie ai loro sacrifici mi sono diplomato e adesso (con notevoli sforzi economici) sono socio in una ditta del settore commercio. Ho sempre lottato anche aspramente per il mondo della sinistra, ma mi dovete spiegare (ora!) quali sono i vantaggi che mi ha presentato a livello amministrativo e aziendale questo governo. Della serie: piove sempre sul bagnato. Auguroni, io non vi voto più.

Maurizio Pistolesi

Vi spiego quando tornerò a votare...

Tornerò a votare quando questo governo avrà fatto la legge sul conflitto di interessi, quando saranno passati i dico, quando il cda della Rai non lavorerà più per mediaset, quando previsti non prenderà più i nostri soldi come parlamentare pregiudicato, quando anche il mio parrucchiere pagherà le tasse fino all'ultima lira invece di chiedermi 28 e farmi la ricevuta per 11, quando i politici andranno in pensione con 35 anni di contributi ed avendo lavorato 40 ore a settimana...

Pippo

In cosa dovrebbe identificarsi l'elettore di sinistra?

Cara Unità, la destra, pur non proponendo nessuna ricetta per far uscire dall'evidente difficoltà in cui si trova il «sistema paese», raccoglie consensi elettorali principalmente per la presunta capacità di garantire più sicurezza ai cittadini e questo fa sì che parte di essi si riconoscono in un'area ben definita. E la sinistra oggi in che cosa deve essere riconosciuta? Non bastava la proverbiale litigiosità, (ormai divenuto un marchio) oggi a rimarcarla ancora di più ci si mette «l'esemplare» comportamento di tutte le varie componenti che devono edificare il nuovo Pd. Le trasformazioni dei partiti, quante e se sono necessarie, si fanno quanto si perdono le elezioni (politiche) non quando si vincono: Quando si vince bisogna governare e invece sono ancora lì a litigare come distribuire i soldi recuperati al fisco... E gli elettori di sinistra in cosa si devono identificare se i buoni propositi contenuti nel programma dell'Unione non vengono applicati, contribuendo all'allargamento delle fasce medio basse. Se non si cambia radicalmente marcia, con un quadro così si possono alimentare solo incertezze e timori per il futuro, e inevitabilmente ci si lascia prendere dalla rassegnazione e dalla idea di un paese alla deriva.

Leilo Natella

cresce l'Italia

AMMINISTRATIVE 2007. DALLA PARTE DEI CITTADINI.

PIERO FASSINO

MATERA sabato 2 giugno ore 19 - Piazza Vittorio Veneto

www.dsonline.it

